

Scheda del libro

di Giulia

Autore: Fred Uhlman

Titolo: L'amico ritrovato

Casa editrice: Feltrinelli

Anno di pubblicazione in Inghilterra: 1971

Trama

Hans è un sedicenne che abita a Stoccarda e frequenta la scuola pubblica. Un giorno un nuovo alunno si presenta in classe: il suo nome è Konradin ed è il figlio del conte di Hohenfels. È diverso dai compagni di Hans: non solo nelle sue vene scorre il sangue di una celebre famiglia tedesca, ma anche lui è timido e riservato e condivide gli stessi interessi di Hans. Subito quest'ultimo ne rimane affascinato. Tra loro due nasce velocemente un'amicizia splendida, che è tuttavia mal vista dai compagni e dai genitori di Konradin. La seconda Guerra mondiale si avvicina e Hans, nato da due genitori ebrei, comincia a essere soggetto di insulti. Il padre di Hans decide di mandare suo figlio a New York da dei parenti, in modo che non sia esposto alla guerra. Nella sua lettera d'addio Konradin confessa ad Hans che lui crede nelle idee di Hitler perchè sostiene che solo lui può salvare la Germania dal comunismo. Tuttavia le sue idee non mutano la sua ammirazione e amicizia verso Hans. Ormai grande, laureato e sposato Hans scopre che il suo amico Konradin è morto, giustiziato, perchè era implicato in un complotto per uccidere Hitler.

Personaggi

I personaggi principali sono Hans Schwarz e Konradin Von Hohenfels.

Fisicamente non sappiamo molto di Hans; egli descrive solamente i vestiti che indossa a scuola: *"quell'insieme penoso di giacche e pantaloni corti o alla zuava. Le nostre madri erano convinte che per andare a scuola andasse bene qualsiasi cosa, purchè fatta di stoffa robusta e resistente."*

Caratterialmente invece Hans è un ragazzo molto maturo ed intelligente che si interessa a passatempi quasi da adulti: colleziona monete e pietre, si interessa all'arte e ama leggere. È un giovane molto colto che, insieme al suo amico, suole porsi domande filosofiche sulla propria esistenza.

Konradin è un giovane molto elegante. Così lo descrive Hans: *"i pantaloni lunghi che portava erano di ottimo taglio e perfettamente stirati, ben diversi dai nostri confezionati in serie. L'abito dall'aria costosa era ricavato in tessuto grigio chiaro a spina di pesce, di sicura fabbricazione inglese. La*

camicia azzurra e la cravatta blu a pallini bianchi facevano apparire le nostre, per contrasto, sporche, unte e sdrucite.”

È un ragazzo timido e riservato, così come Hans, e anche lui condivide gli stessi interessi del suo amico. È tuttavia di un rango superiore rispetto ad Hans e ciò lo mette a disagio di fronte ai genitori dell'amico.

Tempi e luoghi

Il romanzo si svolge nel 1933 e nel dopo guerra.

La storia è ambientata principalmente a Stoccarda (nonostante Hans si sia trasferito a NewYork alla fine del libro), dove si trovavano *“migliaia di Hohenrestaurants, sulle cui ampie terrazze la gente di Stoccarda soleva trascorrere le calde serate d'estate, bevendo vino del Neckar o del Reno e ingozzandosi di enormi quantità di cibo... (...) Se i cittadini di Stoccarda si fossero dati la pena di alzare gli occhi dal piatto, avrebbero visto, tra gli alberi e i cespugli di alloro, la foresta che si stendeva per chilometri e chilometri e il Neckar che scorreva lento tra i dirupi, i castelli, i pioppeti... (...) Giù in basso, nella città afosa, le strade portavano nomi che ricordavano agli svevi il loro ricco retaggio: Holderlin, Schiller, Moricke, Strauss, Hesse... (...) Nonostante la sua popolazione non superasse il mezzo milione di abitanti, Stoccarda aveva più spettacoli d'opera, teatri migliori, musei più belli, collezioni più ricche e, nel compenso, una vita più piena che Manchester o Birmingham, Bordeaux o Tolosa.”* (p 43)

I luoghi importanti sono:

Il Karl Alexander Gymnasium: *“il liceo più famoso del Wurttemberg, fondato nel 1521... (..) Ricordo ogni particolare: l'aula scolastica, con le panche e i banchi massicci, l'odore acre, muschioso, di quaranta cappotti invernali, le pozze di neve disciolta, i contorni bruno-giallastri sulle pareti grigie...”*

La casa di Konradin: *“vidi una grande anticamera le cui pareti erano coperte di trofei di caccia: corna gigantesche, la testa di un bisonte europeo, le zanne color crema di un elefante il cui piede, montato in argento, fungeva da portaombrelli. (...) Mi precedette su per una scala di quercia scura fino al primo piano, dove intravidi una serie di porte chiuse e notai, sulle pareti rivestite in quercia, un quadro raffigurante una caccia all'orso... (...) Da lì salimmo al secondo piano e ci inoltrammo in un corridoio dov'erano appesi altri quadri... (...) C'era una porta aperta. All'interno vidi una camera da letto femminile con il piano della toilette zeppo di bottigliette di profumo e di spazzole con il dorso di tartaruga intarsiata d'argento. C'erano molte fotografie inserite in cornici anch'esse d'argento, soprattutto ritratti di ufficiali; uno di essi assomigliava in modo sorprendente ad Adolf Hitler, tanto che ne rimasi sconvolto. (...) Finalmente Konradin si fermò. Entrammo nella sua stanza, che non differiva molto dalla mia, se non per le dimensioni. da essa lo sguardo spaziava su un giardino ben tenuto in cui spiccavano una fontana, un tempietto dorico e la statua di una dea coperta da licheni gialli.”*

La casa di Hans: *“La casa dei miei genitori, una villa modesta costruita in pietra locale, si ergeva in un giardinetto pieno di ciliegi e di meli nella zona definita die Hohenlage. (...) Dalla nostra casa si vedevano solo i giardini e i tetti rossi delle ville i cui proprietari, più abbienti di noi, si erano potuti permettere un panorma... (...) Nel frattempo dovevamo accontentarci di una dimora fornita di riscaldamento centrale, quattro camere da letto, sala da pranzo, “giardino d'inverno” e una stanza in*

cui papà riceveva i suoi pazienti. La mia camera, al secondo piano, era stata arredata in ossequio dei miei desideri. Alle pareti erano appese alcune riproduzioni: il Ragazzo con il gilet rosso di Cézanne, qualche stampa giapponese e i Girasoli di Van Gogh. E poi i libri: i classici tedeschi... (...) In un angolo c'era una vetrina contenente le mie collezioni...

Osservazioni sullo stile

La narrazione è in prima persona e il narratore, ossia Hans, è interno. La storia è raccontata come un intero flashback [con, alla fine del romanzo, uno spostamento in avanti]. Lo sviluppo è contraddistinto da un ritmo alterno, risultante dalla mescolanza di numerosi fatti che rendono la narrazione veloce e di descrizioni e riflessioni che la rallentano. Ne risulta così un testo dal ritmo piacevole. Le frasi sono complesse e ricche di punteggiatura e il lessico, secondo me, è ricercato e a tratti un po' arcaico.

Osservazioni personali

Il libro mi è piaciuto molto perché narra di un'amicizia profonda e che non muore mai, come lo dimostra il fatto che Konradin fece parte di un complotto per uccidere Hitler. L'amico infatti si era reso conto dell'ingiustizia delle idee di Hitler e si ribella. Il momento che più mi è piaciuto è infatti la fine dove Hans "ritrova" il suo amico. La storia è molto appassionante e coinvolgente nonostante sia piuttosto drammatica verso la conclusione.

La frase che mi è piaciuta di più è:

"VON HOHENFELS Konradin, implicato nel complotto per uccidere Hitler. Giustiziato."

fine